

sono d'accordo, circa le osservazioni fatte dall'onorevole Landucci. Pregherei poi l'onorevole Cottafavi di consentire che non venga mutata quella disposizione, e di non insistere nella sua raccomandazione, per la ragione evidente che non tutti i professori delle scuole medie sono ugualmente colti e capaci in più materie. Non basta avere la laurea. Come potrebbe passare, per esempio, un professore d'italiano all'insegnamento della filosofia, o un professore di latino e greco all'insegnamento dell'italiano, se, per parecchi anni, ha insegnato solo l'italiano, od il latino ed il greco? Chi non vede il danno che da questa misura deriverebbe alla scuola?

Una questione molto grave è quella di poter chiamare come supplenti anche coloro che non sono compresi nella prima graduatoria. Poichè si fanno ordinariamente due elenchi: la graduatoria di quelli che si propongono; e la seconda graduatoria, di coloro che sono considerati bensì idonei, ma dovranno presentarsi a nuovi concorsi. Credo che questa sia una questione da doversi disciplinare nel regolamento (*Benissimo!*); quindi rimandiamola al regolamento. Le Commissioni devono specificare quelli che regolarmente possono essere chiamati come supplenti; ed, anche approvando gli altri, questa seconda categoria non deve inquinare, mi si passi la parola, la dignità della scuola; perchè vi sono supplenti che, ordinariamente, dell'impartito insegnamento si fanno un titolo di merito; titolo di merito che potrebbe servire ad avviare nelle scuole secondarie una corrente di quelli che, fra costoro, sono meno idonei. E ciò dobbiamo evitare.

PRESIDENTE. Allora verremo ai voti.

Nella prima parte, l'onorevole Landucci propone, anzitutto, chesia tolta la parentesi. Ma non so se egli abbia inteso di togliere i segni della parentesi o le parole. (*Si ride*). Bisogna intendersi; altrimenti, è inutile!... Io le leggi le leggo, perchè *leggi* è imperativo del verbo *leggere*. (*Si ride*).

Dunque vuol dire che si deve togliere tutta quella parte che riguarda le scuole classiche, tecniche, complementari e normali?

LANDUCCI. Si deve togliere.

PRESIDENTE. Lo so che ella dice che si deve togliere; ma io lo domando all'onorevole relatore.

CREDARO, *relatore*. Per chiarezza della legge, è meglio che quelle parole restino.

Del resto, questa non sarebbe una modificazione sostanziale.

PRESIDENTE. Onorevole ministro:...

BIANCHI LEONARDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. È meglio che restino.

PRESIDENTE. Dunque, questo emendamento dell'onorevole Landucci non è accettato, nè dalla Commissione, nè dal Governo. Del resto non porta le dieci firme che il regolamento richiede.

L'onorevole Landucci, poi, propone che nella prima parte dell'articolo sia tolta la parola *comandato*, là dove si legge: *come semplice incaricato o comandato*.

Onorevole ministro, accetta questo emendamento?

BIANCHI LEONARDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Non l'accetto.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, l'accetta?

CREDARO, *relatore*. Non l'accetto.

PRESIDENTE. Allora questo emendamento dell'onorevole Landucci non è accettato, nè dal Governo, nè dalla Commissione. Poi, l'onorevole Landucci stesso propone che dopo le parole: *in seguito a concorso per titoli e per esame*, si aggiungano queste altre: *salvo che si tratti di conversione degli istituti pareggiati in governativi, nel qual caso si seguiranno le norme da stabilirsi nel regolamento*.

Onorevole ministro, accetta questa aggiunta?

BIANCHI LEONARDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. L'accetto.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, la accetta?

CREDARO, *relatore*. È prudente, e la Commissione l'accetta.

PRESIDENTE. Sta bene.

Sempre nel primo comma, l'onorevole Cottafavi ed altri deputati hanno proposto di limitare le parole *per titoli e per esami* soltanto alla parola *per titoli*. Però, credo che l'emendamento dell'onorevole Cottafavi consista solamente nel sopprimere la parola *per esame* nella prima parte, dove dice: *l'insegnamento d'altre materie, se non in seguito a concorso per titoli e per esame*, e non nell'ultima parte. Va bene, onorevole Cottafavi?

COTTAFAVI. Sì.

PRESIDENTE. Onorevole ministro, accetta questo emendamento?

BIANCHI LEONARDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Non l'accetto; e ne ho già dichiarate le ragioni.